

Sito	www.cwi.it
Data	16/12/2009
Lettori	110.000

## **COMPUTERWORLD** www.cwi.it online

### **Il mercato IT italiano è sceso parecchio, ma c'è comunque più occupazione**

*I dati 2009 dell'Osservatorio dei profili professionali nell'IT promosso da Assintel. Crollano le tariffe salgono le retribuzioni. Tutti i dettagli*



Il mercato IT quest'anno è andato male, viceversa l'occupazione nel settore è aumentata contemporaneamente a un crollo delle tariffe professionali e una crescita delle retribuzioni dovuta soprattutto ai rinnovi contrattuali. Si può riassumere brevemente così quanto emerso dalla presentazione dell'Osservatorio dei profili professionali nell'IT (competenze, retribuzioni e tariffe), con il quale Assintel ha dichiaratamente voluto aprire una riflessione sulle dinamiche del mercato del lavoro in ambito informatico, per comprendere il suo andamento rispetto al contesto attuale di crisi e gettare le basi per un suo miglioramento.

“Quest'anno quello IT è un mercato in flessione, che si attesterà attorno al -4,7%, registrando un andamento negativo forte sulla componente hardware (-10,4%) mentre l'impatto della crisi è stato meno grave su software (+0,7%) e servizi (-2,1%)”, con l'hardware che ha risentito inevitabilmente della diffusione di virtualizzazione e consolidamento nelle imprese, ha spiegato Antonio Romano general manager di IDC Italia (e Iberia Region), società che ha elaborato l'indagine retributiva delle aziende IT nonché l'Osservatorio sulle tariffe professionali oggetto di commento. “Gli addetti totali nel settore sono viceversa aumentati dell'1,2% contro il +5,8% del 2008”.

Intanto si parla di un crollo delle tariffe professionali che, spiega lo studio, sono scese di fino al 15%. Fronte retribuzioni si parla invece di una crescita media di quasi il 3% mentre l'occupazione è aumentata dell'1,2%. Viene però fatto notare che gli aumenti sono per lo più dovuti ai rinnovi programmati dei contratti nazionali, mentre il dato occupazionale non rileva le tante aziende che hanno dovuto chiudere, il taglio alle consulenze, né lo slittamento verso quelle forme di lavoro atipiche che raggiungono quota 14%.

In generale Romano di IDC ha affermato comunque che la crescita dell'occupazione è stata: “molto significativa dal punto di vista qualitativo... il mercato IT non sarà mai più come negli ultimi 20 anni ma questo dato può anche essere letto positivamente. La domanda di qualità si riallineerà con una offerta di qualità sia come risorse umane che come numero di competitor sul mercato”.

“In un momento di crisi economica conclamata, il fattore umano viene solitamente percepito come un costo da tagliare. Ma per l'IT questo è un rischio troppo alto da correre, perché il valore dei talenti e della conoscenza è l'asset principale sul quale si sviluppa il nostro settore”, ha commentato dal canto suo Giorgio Rapari, presidente di Assintel. “E' per questo che dobbiamo cogliere questa crisi come opportunità, per fermarci e riflettere in sinergia su come creare migliori dinamiche del mercato del lavoro: nel perimetro del CCNL del Terziario occorre stabilire una cornice che includa le esigenze specifiche del

Sito	www.cwi.it
Data	16/12/2009
Lettori	110.000

settore ICT, diventando catalizzatore per l'inquadramento omogeneo dei dipendenti di tutte le aziende che operano nel settore".

Tornando ai dati, vi presentiamo qui di seguito parte della nota riassuntiva la ricerca, alla quale hanno contribuito anche AICA, che ha riletto le figure professionali sulla base dello standard europeo EUCIP, e OD&M, che ha presentato le retribuzioni dei profili IT nell'intero mercato. Le retribuzioni 2009 nelle aziende IT quest'anno sono cresciute di quasi il 3% rispetto al 2008, grazie principalmente ai rinnovi contrattuali. Queste le medie annue lorde in base ai dati raccolti da IDC: +2,8% per i dirigenti, con 85.747 euro e un'età media di 47 anni; +2,7% per i Quadri, con 51.494 euro e un'età media di 42 anni; +2,4% per gli impiegati, a quota 28.625 euro e 35 anni d'età. Migliori i valori per chi adotta il CCNL del Terziario/Commercio (sono il 76% delle aziende IT): quasi 20.000 euro annui in più per i Dirigenti (90.840) rispetto al CCNL Metalmeccanico (70.607), che diventano 5.000 per i Quadri (52.568 CCNL Terziario contro i 47.203 per CCNL Metalmeccanico) e circa 2.000 per i livelli impiegatizi (29.166 contro 27.370).

Discorso a parte merita la categoria dei collaboratori, che in questo periodo di crisi economica costituisce la vera camera di compensazione per un taglio dei costi nelle aziende. Salgono dall'8% dello scorso anno all'attuale 14%. A livello retributivo sono il fanalino di coda: con 23.932 euro crescono solo del +0,4%, persino al di sotto del tasso di inflazione.

A livello di aree funzionali, i meglio retribuiti sono i Dirigenti delle HR (€95.456), i Quadri dell'area Commerciale (€54.939) e gli Impiegati della Ricerca & Sviluppo (€31.244). I peggio retribuiti sono i Dirigenti del Dipartimento IT interno (€68.955), i Quadri Commerciali (€54.939) e gli Impiegati dell'Amministrazione (€26.531).

Si conferma sensibile il divario di genere: le donne sono il 31% del campione, ma solo il 2% accede ai ruoli dirigenziali, con livelli retributivi inferiori in media di quasi 20.000 euro annui (66.700 € contro i 85.747 dei colleghi). Questa differenza, seppure meno marcata, si rileva anche per tutti gli altri livelli di inquadramento.

La crescita netta del +1,2% non deve ingannare: l'indagine è fatta sulle aziende attive, dunque non rileva le tante cessazioni che hanno provocato emorragie occupazionali, il taglio dei contratti di consulenza dovuti al congelamento dei progetti, e nemmeno lo slittamento di tanti contratti dal tempo indeterminato alla collaborazione atipica (14% sul totale, rispetto all'8% dello scorso anno). Il dato positivo è frutto, infine, di tre profili comportamentali: il 43% del campione è a crescita zero, il 19% è in decrescita occupazionale e infine il 38% presenta un turn over positivo.

Continuando, tra i benefit e retribuzione variabile il più diffuso è il superminimo: il 46% delle aziende lo offre ai propri dipendenti. Il 24% offre premi legati al raggiungimento degli obiettivi, il 21% premi ad personam. Mentre benefici extracontrattuali come cellulari aziendali, auto, PC e convenzioni sono proposti dal 54% delle aziende. Per quanto riguarda la retribuzione variabile, invece, essa cresce in funzione del livello contrattuale. Il 62% delle aziende intervistate offre una retribuzione variabile ai propri Dirigenti, che incide per il 25% della retribuzione totale. Tale cifra scende al 56% per i Quadri (incide per il 18% sullo stipendio) e al 37% per gli Impiegati (copre il 13% del valore totale).

Gli impiegati IT del Nord Italia guadagnano fino al 18% in più dei colleghi del Sud. E gli stipendi medi delle figure IT nelle aziende non IT sono maggiori, dal 5% al 9% in più. Tra i livelli dirigenziali, le retribuzioni più elevate sono percepite dal Direttore dei Sistemi Informativi (98.194 euro), dall'EDP

Sito	www.cwi.it
Data	16/12/2009
Lettori	110.000

Manager (93.971 euro) e dal Key Account Manager (90.598 euro), con un livello inferiore del 9% per le aziende IT. Penalizzante anche la ridotta dimensione aziendale: nella piccola impresa i dirigenti guadagnano il 18% in meno rispetto a coloro che operano in grandi aziende.

Tra i Quadri, le retribuzioni medie più elevate sono per il Responsabile Commerciale (54.250 euro), EDP Manager (52.863 euro) e Key Account Manager (52.432 euro).

Seguono Responsabile Sistemi Informativi (51.666 euro) e Security Engineer (51.627 euro) e Responsabile Sviluppo Software (51.233 euro). La Retribuzione Variabile interessa circa il 45% degli individui e incide sulla Retribuzione Base nei tra il 9% e il 12%. Si nota inoltre una costante differenza media poco superiore ai 2.000 euro lordi a favore dei Quadri che operano nei settori diversi dall' ICT rispetto agli addetti del settore.

Nel segmento degli Impiegati la figura meglio retribuita è il Key Account Manager (37.040 euro); seguono l' Architect Engineer (36.000 euro), il Project Leader (34.687 euro), il Capo Centro EDP (33.561 euro), l' EDP Manager (33.015 euro) e il Responsabile Sviluppo Software (32.034 euro). L' ampia diffusione di Internet e di competenze legate al Web mantiene invece a livelli piuttosto bassi le retribuzioni dei Web Developer (22.801 euro). La retribuzione variabile riguarda un terzo di essi e incide per l'8-9% sulla Retribuzione Base. Come per i Quadri, l' appartenenza a un settore "non ICT" è premiante e porta un vantaggio medio ai profili analizzati pari a circa il 5% in più in busta paga.

Politiche di downpricing, ricontrattazione degli ordini, gare con la PA spinte ai limiti, ristrutturazione dei team di lavoro dei progetti IT: questi sono i fattori principali che stanno da qualche anno spingendo al ribasso le tariffe IT e che nel 2009 la crisi economica ha particolarmente accentuato.

Crolla del -15% la tariffa del Capo progetto, attestandosi a 538 €/giorno, ma segue una caduta già consistente dell'8% nello scorso anno. Giù del -7% i Programmatori (256 €/giorno) e del -6,6% gli Analisti senior (512 €/giorno). Più contenute, tra il -3 e il -5%, le perdite per il Programmatore senior (291 €/giorno), l' Analista programmatore (338 €/giorno) e l' Analista (418 €/giorno).

In calo anche le figure consulenziali: -6,5% per il Consulente junior (501 €/giorno) e -7,8% per il Consulente master (916 €/giorno). Tuttavia questi dati risentono della dimensione dell'azienda cliente: più essa è grande, più il calo è consistente, fino ad arrivare ad un -11,2% per i clienti oltre i 1000 addetti. I dati sono disponibili attraverso un nuovo Osservatorio consultabile dagli associati sul sito Assintel e aggiornato costantemente.